

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - FGEE105006

GIANNI RODARI - VIESTE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
FGEE105006	Basso
FGEE105017	
5 C	Medio - Basso
5 D	Basso
5 E	Basso
FGEE105039	
5 G	Medio - Basso
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
FGEE105006	0.0	1.2	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
FGEE105006	0.0	0.9	1.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vieste è il Comune del Gargano che ha più importanza per il turismo balneare ed è ricco di peculiarità paesaggistiche, culturali e storiche. Per tali motivi la tipologia del lavoro è per lo più stagionale per la maggioranza delle famiglie. Il tasso di disoccupazione risulta pertanto medio alto rispetto al valore Nazionale, negli ultimi anni alcuni nuclei familiari a causa della precarietà lavorativa hanno lasciato la cittadina, mentre il tasso di immigrazione è nella media. Vi è la presenza di alunni con genitori di nazionalità molto diverse, ma la maggioranza degli studenti è ben integrata, come le loro famiglie. L'Istituto offre servizi educativi idonei ai bisogni formativi dell'utenza potenziando la conoscenza delle lingue, l'utilizzo dell'informatica, la pratica sportiva, la sperimentazione scientifica. Uno degli obiettivi principali è quello di creare un clima confortevole di accoglienza, di stimolo e di motivazione al successo per tutti gli alunni. Inoltre, vengono favorite proficue sinergie fra Scuola e Territorio anche con finalità interculturali. Le attività progettate per l'ampliamento dell'offerta formativa ben si intersecano con il curriculum di base. Una particolare attenzione viene rivolta alle dinamiche tra pari, includendo sempre l'intervento della famiglia per gestire al meglio le conflittualità. Il rapporto studenti - insegnante è adeguato.</p>	<p>Uno dei punti più sfavorevoli è naturalmente la disoccupazione perché induce le famiglie a trascurare gli impegni scolastici. Di conseguenza molti genitori hanno a loro volta abbandonato precocemente gli studi quando erano giovani, in favore del lavoro. Per queste famiglie ha scarsa rilevanza il ruolo della scuola nella vita dei loro figli, considerano piuttosto l'istruzione un mero obbligo. Un altro elemento di debolezza derivante dal disagio socio economico è l'incremento della propensione delle giovani generazioni al disimpegno e alle attività illegali. D'altro canto nei contesti con più mezzi economici si è assottigliato lo spessore culturale a favore della superficialità derivante dal potere economico. Una maggiore appropriazione del valore del territorio viestano a livello artigianale, industriale e culturale porterebbe un conseguente ampliamento dell'indotto e la creazione di posti di lavoro non stagionali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è inserita in un territorio geograficamente predisposto per le attività della pesca e della coltivazione di viti ed ulivi, ma negli ultimi decenni è soprattutto attivo per il turismo estivo. Sono presenti agenzie educative ed associazioni sportive ed artistiche private, mentre l'istituzione scolastica presenta una variegata offerta formativa con attività utili a conoscere le varie possibilità produttive, oltre che per le competenze trasversali ed artistiche. Inoltre vengono favorite visite guidate per far conoscere il territorio: ai frantoi o ai vigneti, e ai percorsi della produzione del grano e del miele, alla Foresta Umbra e ai siti di interesse storico-archeologico.</p> <p>L'Amministrazione comunale propone momenti di approfondimento culturale ed attività in collaborazione con le scuole per allargare il panorama delle opportunità offerte agli studenti, mette a disposizione le risorse del Dipartimento dei Servizi Sociali e attiva progetti per affiancare gli insegnanti nel lavoro con gli studenti che presentano maggiore disagio sociale e fisico.</p>	<p>La carenza nella società di un'adeguata apertura culturale induce ad atteggiamenti di superficialità e ad impegnarsi poco nel sociale. Così che l'offerta formativa solidale e i contributi per la comunità sono esigui e non sufficienti a creare un efficace contrasto al panorama di desertificazione valoriale che investe i giovani di Vieste.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si articola su più edifici. Questi si presentano in ordine alla sicurezza e al superamento delle barriere architettoniche in adeguamento rispetto alla norma.</p> <p>Gli strumenti digitali in uso sono per la Scuola Primaria il risultato degli acquisti effettuati con la Programmazione PON FESR 2007/2013; attualmente le tre aule multimediali attrezzate risultano ancora nuove come le LIM inserite in tutte le classi.</p> <p>Inoltre un deciso miglioramento lo si è avuto con le azioni finanziate del PNSD: reti LAN/WLAN e ambienti digitali presenti anche nei locali della Scuola dell'Infanzia. Le risorse disponibili sono quelle derivanti dallo Stato e in minima parte regionali e locali.</p> <p>La biblioteca è presente solo nella sede centrale. Le palestre sono a disposizione di tre plessi e sono funzionanti.</p>	<p>Gli edifici scolastici avrebbero bisogno di una manutenzione più accurata e costante, purtroppo le risorse a disposizione sono esigue e il Comune di Vieste opera solo in situazione di emergenza perchè priva di fondi adeguati alla domanda. La manutenzione delle dotazioni tecnologiche presenti nei plessi necessita di figure specifiche e di fondi utili alle sostituzioni e alle riparazioni. Altro vincolo è costituito dalla carenza del patrimonio librario a disposizione e la mancanza di biblioteche di plesso, è presente solo una biblioteca nel plesso centrale, con mobilio antiquato e un numero esiguo di testi adatti ai bambini, nonostante ci siano state iniziative che hanno coinvolto la cittadinanza, queste non sono state sufficienti a cambiare lo stato di fatto.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FGEE105006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FGEE105006	73	86,9	11	13,1	100,0
- Benchmark*					
FOGGIA	10.193	91,5	946	8,5	100,0
PUGLIA	56.961	92,5	4.619	7,5	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:FGEE105006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
FGEE105006	7	9,6	9	12,3	26	35,6	31	42,5	100,0
- Benchmark*									
FOGGIA	165	1,6	1.803	17,6	3.898	38,1	4.364	42,7	100,0
PUGLIA	983	1,7	10.995	19,3	21.411	37,6	23.609	41,4	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FGEE105006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FGEE105006	26	39,4	8	12,1	7	10,6	25	37,9
- Benchmark*								
FOGGIA	1.981	23,1	2.227	26,0	1.535	17,9	2.816	32,9
PUGLIA	10.662	21,7	12.702	25,9	8.594	17,5	17.071	34,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FOGGIA	110	87,3	1	0,8	15	11,9	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	604	89,9	7	1,0	61	9,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	5	1,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	18,8	15,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	17,5	20,8	20,8
	Più di 5 anni	58,8	62,6	54,3
Situazione della scuola: FGEE105006	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,3	15,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,8	26,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	27,5	24,5	20,6
	Più di 5 anni	27,5	34,1	24,4
Situazione della scuola: FGEE105006		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente scolastico presente nella scuola ha un incarico effettivo. Alta è la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato che sono stabilmente nella scuola da più di dieci anni, con un dato in linea con la media Nazionale, come nella media è l'età della maggior parte degli insegnanti, superiore ai 50 anni. E' presente un discreto numero di personale a tempo determinato che cambia anno per anno. Nella scuola sono presenti per la maggioranza docenti diplomati piuttosto che laureati, sia nella scuola dell'Infanzia che nella scuola Primaria. Il personale frequenta i corsi di aggiornamento attivati dall'istituzione scolastica e alcuni docenti possiedono certificazioni linguistiche ed informatiche.</p>	<p>La particolare collocazione geografica della cittadina ha un ruolo sfavorevole: è mal collegata dai mezzi pubblici e le strade sono lunghe e tortuose, per questo motivo c'è un alto turn over di insegnanti, che, non residenti nel Comune, non possono garantire un'adeguata continuità didattica.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FGEE105006	99,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,2	99,2	100,0
- Benchmark*										
FOGGIA	95,9	96,9	96,9	96,9	96,8	95,2	95,0	94,7	94,6	94,6
PUGLIA	97,0	97,3	97,2	97,2	97,2	93,6	93,7	93,6	93,9	93,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FGEE105006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FOGGIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
PUGLIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FGEE105006	0,8	0,0	0,8	0,8	0,8
- Benchmark*					
FOGGIA	1,9	1,1	1,2	1,2	0,7
PUGLIA	1,6	1,3	1,2	1,4	0,7
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FGEE105006	0,0	1,5	1,6	0,8	3,3
- Benchmark*					
FOGGIA	2,9	1,9	1,9	1,3	1,3
PUGLIA	2,1	1,6	1,5	1,2	1,0
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ci sono stati pochi studenti non ammessi alla classe successiva nell'a. s. 15/16, non ci sono alunni che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno. Nelle classi prime, terze, quarte e quinte ci sono stati dei trasferimenti in entrata, mentre ci sono trasferimenti in uscita nelle classi seconde, terze, quarte e quinte, in ogni caso i valori si discostano significativamente da quelli provinciali, regionali e nazionali solo nelle quinte.</p> <p>Il processo di valutazione degli alunni è strettamente connesso con l'attività di programmazione, non solo per il controllo degli apprendimenti ma come verifica dell'intervento didattico al fine di apportare eventuali modifiche al progetto educativo. La scuola adotta criteri di valutazione che garantiscono il successo formativo. I voti disciplinari per gli alunni diversamente abili vengono determinati secondo le specifiche procedure previste dal P.E.I. di cui all'art. 12, comma 5 della L. 104/92. Per gli alunni non italofofoni si fa riferimento al protocollo di accoglienza. Per gli alunni diagnosticati con DSA la valutazione tiene conto delle specifiche situazioni di tali alunni; sono adottati strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei nelle attività didattiche e nelle prove di verifica. La valutazione nella scuola dell'infanzia precede, accompagna e segue i percorsi curriculari assumendo una funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento.</p>	<p>Non ci sono vincoli per questo parametro se non quelli di carattere oggettivo, dovuti alle peculiarità ascrivibili a ciascun studente.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato e' motivato dai dati in possesso e dai risultati scolastici: la variabilità dei criteri valutativi permette di calibrare la programmazione adattandola alle esigenze di apprendimento degli studenti. Inoltre vengono attivati percorsi di approfondimento disciplinare e interdisciplinare che permettono a coloro che li seguono di raggiungere le competenze adeguate in maniera originale, che si discosta dal lavoro quotidiano ma che risulta essere certamente proficua. In tal modo la scuola diventa fonte attiva di educazione e di conoscenza.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: FGEE105006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		46,5	47,7	48,2			49,0	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	66,0	↑	↑	↑	n.d.	67,6	↑	↑	↑	n.d.
FGEE105028	69,6	n/a	n/a	n/a	n/a	70,0	n/a	n/a	n/a	n/a
FGEE105028 - 2 A	69,8	↑	↑	↑	n.d.	50,6	↔	↔	↔	n.d.
FGEE105028 - 2 C	71,2	↑	↑	↑	n.d.	73,1	↑	↑	↑	n.d.
FGEE105028 - 2 D	67,5	↑	↑	↑	n.d.	80,4	↑	↑	↑	n.d.
FGEE105028 - 2 E	69,8	↑	↑	↑	n.d.	77,3	↑	↑	↑	n.d.
FGEE105028 - 2 F	69,8	↑	↑	↑	n.d.	50,6	↔	↔	↔	n.d.
FGEE105039	59,5	n/a	n/a	n/a	n/a	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a
FGEE105039 - 2 A	73,9	↑	↑	↑	n.d.	76,8	↑	↑	↑	n.d.
FGEE105039 - 2 B	45,1	↔	↓	↓	n.d.	49,6	↔	↓	↓	n.d.
		61,6	62,4	63,5			50,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	69,3	↑	↑	↑	7,8	66,1	↑	↑	↑	12,1
FGEE105017	71,7	n/a	n/a	n/a	n/a	66,3	n/a	n/a	n/a	n/a
FGEE105017 - 5 C	64,5	↑	↑	↑	0,3	56,3	↑	↑	↑	0,8
FGEE105017 - 5 D	79,8	↑	↑	↑	20,9	78,5	↑	↑	↑	25,9
FGEE105017 - 5 E	71,0	↑	↑	↑	12,5	64,0	↑	↑	↑	12,2
FGEE105039	64,9	n/a	n/a	n/a	n/a	65,7	n/a	n/a	n/a	n/a
FGEE105039 - 5 A	71,2	↑	↑	↑	9,4	68,3	↑	↑	↑	14,6
FGEE105039 - 5 B	60,0	↔	↓	↓	-5,0	63,6	↑	↑	↑	7,1
FGEE105039 - 5 G	71,2	↑	↑	↑	9,4	68,3	↑	↑	↑	14,6

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FGEE105028 - 2 A	1	1	0	2	16	1	4	16	0	0
FGEE105028 - 2 C	1	0	0	4	13	0	0	2	0	17
FGEE105028 - 2 D	0	0	1	3	14	0	1	1	0	17
FGEE105028 - 2 E	0	2	2	0	17	0	1	0	1	19
FGEE105028 - 2 F	1	1	0	2	16	1	4	16	0	0
FGEE105039 - 2 A	0	2	0	1	18	0	0	1	0	21
FGEE105039 - 2 B	9	3	2	0	7	7	5	2	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FGEE105006	9,2	6,7	4,2	8,4	71,4	6,4	8,9	17,7	3,2	63,7
Puglia	38,1	13,6	12,6	5,1	30,6	34,3	18,5	12,8	5,3	29,1
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FGEE105017 - 5 C	5	4	6	4	6	5	3	4	5	8
FGEE105017 - 5 D	1	0	2	6	15	0	0	0	2	22
FGEE105017 - 5 E	0	2	7	8	4	1	1	2	1	15
FGEE105039 - 5 A	0	1	6	6	4	0	2	2	1	12
FGEE105039 - 5 B	6	5	4	5	2	0	6	3	1	11
FGEE105039 - 5 G	0	1	6	6	4	0	2	2	1	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FGEE105006	11,0	11,0	22,9	26,6	28,4	5,6	11,2	10,3	9,4	63,6
Puglia	24,5	16,8	20,8	19,6	18,3	29,2	17,1	14,2	13,7	25,8
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti delle prove INVALSI di italiano hanno restituito un quadro promettente nelle sei classi seconde; gli allievi di cinque classi hanno ottenuto un punteggio medio di gran lunga superiore alla media regionale e nazionale.</p> <p>Risulta positivo anche il risultato nella prova di matematica rispetto alla media regionale e a quella nazionale.</p> <p>Gli esiti delle prove nelle cinque classi quinte sono stati positivi rispetto alla media regionale e quella nazionale. Tuttavia, si evince che in italiano una classe è al di sopra, in maniera considerevole, mentre un'altra risulta essere lievemente al di sotto per entrambe le medie.</p> <p>Per la prova di matematica, solo una classe ha ottenuto un risultato superiore in maniera considerevole rispetto alle medie regionale e nazionale.</p> <p>Al livello 1, sia in italiano che in matematica, ad esclusione di una sola classe, il dato è pari a zero.</p> <p>Nelle classi quinte, per italiano, solo in due classi abbiamo un'equa distribuzione nei vari livelli; mentre in matematica, solo una classe. Al livello 1 abbiamo pochissimi alunni e in matematica sono meno che in italiano.</p> <p>In ogni caso i dati permettono una valutazione intesa come uno strumento necessario sia per la rendicontazione dei risultati del sistema, sia per il miglioramento del sistema stesso, di conseguenza la programmazione delle attività si orienta verso l'acquisizione di tutte le competenze e soprattutto di quelle ancora da raggiungere.</p>	<p>Dall'analisi dei risultati emerge che tra le classi la composizione dei livelli è differente in entrambe le prove. La media è stata al di sotto di quella nazionale e regionale solo in una classe seconda sia nella prova di italiano che in quella di matematica.</p> <p>La varianza di punteggi medi, sia a livello di prova che di classi, è risultata molto significativa.</p> <p>A proposito delle differenze di punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile, nelle classi seconde non è possibile fare alcun rilievo perché mancano i dati; nelle classi quinte abbiamo una differenza considerevole nella prova di matematica.</p> <p>Nelle classi seconde, per entrambe le prove, non c'è un'equa distribuzione degli alunni nei vari livelli ad esclusione di una classe.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La prova di classe seconda e' risultata superiore alla media italiana. In Italiano una classe risulta al di sotto della media mentre in matematica una è in linea e un'altra ha ottenuto un punteggio medio inferiore.

I risultati delle prove di italiano e matematica della classe quinta sono pressochè simili tranne che per una sezione che in italiano ha ottenuto un risultato inferiore all'andamento della media nazionale. Inoltre dal confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione emerge che l'effetto scuola è superiore alla media regionale.


Dall'analisi dei risultati emerge che tra le classi la composizione dei livelli è molto differente in entrambe le prove, all'interno della stessa classe in genere c'è più omogeneità in italiano quasi in linea al dato nazionale, con una maggiore presenza di eccellenze in matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove le competenze in lingua madre e straniera, in matematica e non trascura quelle sociali e civiche, in una cornice culturale che valorizza i beni artistici e ambientali locali, valutate con test e osservazioni sistematiche. Il livello delle competenze è soddisfacente anche se non equamente diffuso. Dal questionario di autovalutazione studenti è emerso che nelle classi vi è collaborazione tra gli alunni e per consolidare questi comportamenti è stato promosso per gli alunni delle quarte e delle quinte un concorso contro il bullismo, pubblicizzato sia sul sito della scuola che sul sito dell'emittente radiofonica locale. Le competenze digitali non sono state acquisite dagli studenti in modo uniforme e ciò per insufficiente formazione dei docenti. La Scuola, l'animatore e il team digitale hanno promosso corsi di formazione sulla tecnologia applicata alla didattica ed attività per il coding e, per altre occorrenze inserite nel piano Nazionale PNSD, incoraggiando all'uso di applicativi innovativi.</p> <p>Gli alunni vengono guidati dagli insegnanti a fare ricerche per potenziare la capacità di reperire e organizzare informazioni da fonti diverse e ciò è emerso anche nel questionario alunni. Per favorire spirito di responsabilità e di collaborazione vengono affidati incarichi di routine scolastica. Per gli alunni di classe quinta, i docenti compilano un format di certificazione delle competenze che li accompagna nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>È emersa nella nostra scuola la necessità di promuovere maggiormente la didattica per competenze che ancora non è stata attuata dalla maggior parte dei docenti. Proprio per questa ragione, nel mese di settembre 2017, secondo un accordo di programma con la Scuola Secondaria di I grado "Alighieri-Spalatro", si terrà il corso "Il curriculum per competenze" che prevede un aggiornamento/autoaggiornamento per intersezione, interclasse e dipartimenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'obiettivo della scuola e' quello di migliorare il livello di padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza, e di favorire maggiormente la competenza digitale alla luce del fatto che i docenti risultano ancora inesperti sul digitale nella didattica e sulla didattica per competenze.

Inoltre la consapevolezza dell'appartenenza territoriale e dell'espressione culturale viene attivata per le competenze sociali. E attraverso tutte queste attività sono veicolate le competenze di cittadinanza favorendo ad esempio il lavoro di gruppo, inteso come la modalità più consona per attivare atteggiamenti di aiuto reciproco e di rispetto delle regole, oltre che di senso di responsabilità nel portare a termine un compito. Naturalmente risulta indispensabile agire oltre che sulla componente scolastica anche sulle famiglie perché trasmettano il senso di cittadinanza e l'appartenenza sociale in maniera appropriata e condivisa.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti in uscita dalla Scuola Primaria hanno una preparazione di base in linea di massima corrispondente agli obiettivi e alle competenze previste dalle Indicazioni Nazionali, sia in ordine alle singole discipline che riguardo alle competenze trasversali. Tuttavia dai dati delle prove INVALSI emerge un dato negativo per tre classi nella prova di italiano, mentre sono positivi gli esiti in matematica.</p> <p>Per raggiungere questi risultati la scuola Primaria attiva percorsi di apprendimento aggiuntivi, sia in orario scolastico che in tempi aggiuntivi, per far conseguire competenze di qualità attraverso il gioco e il metodo laboratoriale alle eccellenze come anche agli alunni che si presentano problematici.</p>	<p>I due ordini di scuola non presentano adeguati punti di contatto sulle competenze necessarie per proseguire il percorso di studio, come emerge dalle opinioni espresse dagli insegnanti della Scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Per la socializzazione, ad esempio, gli insegnanti faticano per tutto il primo quadrimestre a creare un clima sereno tra alunni che provengono da ambienti relazionali diversi (gli studenti non provengono dalla stessa classe della Scuola Primaria e quelli che al contrario provengono dallo stesso ambiente tendono a ripetere questo contatto, creando difatti una situazione di isolamento rispetto agli altri componenti della nuova classe).</p> <p>In merito alle competenze disciplinari gli alunni che sono presentati dalla Scuola Primaria con un alto livello riescono a mantenere uno standard simile, mentre gli altri studenti non corrispondono ai livelli valutativi della scuola secondaria di primo grado; tra le difficoltà vengono segnalate: carenza di chiarezza nella scrittura o importanti differenze nella conoscenza matematica che pregiudicano l'acquisizione delle nuove competenze; manca un adeguato metodo di studio così che le lacune disciplinari tendono ad accrescere.</p> <p>Il corso di aggiornamento che si terrà a settembre tra i docenti di tutti gli ordini di scuola, ci si auspica che possa favorire una collaborazione proficua tra i docenti a vantaggio degli alunni, sul piano dei contenuti essenziali delle discipline nei vari ordini di scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le criticita' che vengono riscontrate nel successivo ordine di studio sono dovute a diverse variabili: gli studenti nella scuola Primaria vengono valutati in maniera globale anche se per competenze disciplinari (e questo aspetto valutativo e' proprio della scuola Primaria), mentre nella scuola secondaria viene meno l'aspetto unitario della persona con le competenze che possiede, a favore del peso di ciascuna competenza che risulta indispensabile all'acquisizione della conoscenza disciplinare.

Si tende a non considerare che la non applicazione nello studio, ad esempio, puo' avere a che fare con un ambiente familiare problematico, o con l'appartenenza ad un gruppo sociale che ne pregiudica i risultati: la scuola (soprattutto quando si tratta di alunni di eta' tra i sei e i dieci anni) non riesce ad essere incisiva a prescindere dal background di provenienza. Per questo motivo la scuola Primaria promuove molteplici attivita' disciplinari e trasversali in orario scolastico ed extrascolastico, nell'intento (molte volte riuscito) di colmare il divario tra studenti con diverso accesso alle conoscenze: il successo formativo e' raggiunto da una platea molto ampia e cio' spiega i livelli di competenza in uscita e la rara non ammissione al percorso di studio successivo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	indicatore_per_competenze_chiave_e_di_cittadinanza-rodari-vieste_(1).pdf
-------------------------------------	--

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,9	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,2	2,3	4,2
	5-6 aspetti	23,6	26	33,5
	Da 7 aspetti in su	65,3	68,2	57,8
Situazione della scuola: FGEE105006	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:FGEE105006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,1	95,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,1	94,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,9	93,8	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,3	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	92	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	76,4	67,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	80,6	86,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25	35,5	27
Altro	Dato mancante	6,9	8,8	9,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola sono adottate pratiche didattiche e attività progettuali che riflettono le indicazioni presenti nei documenti pedagogici e didattici nazionali.
Per i traguardi di competenza, si fa riferimento a quelli contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.
Le competenze trasversali scaturiscono dalla progettazione interdisciplinare non in modo dichiarato.
L'ampliamento dell'offerta formativa è stata supportata anche da progetti finanziati dal Comune. La progettazione delle attività di ampliamento tiene conto degli obiettivi e delle competenze da raggiungere, e' integrata al curricolo di scuola e scaturisce dalla rilevazione dei bisogni formativi degli alunni, in base ai dati emersi dalle prove INVALSI e cio' si evince dal Piano di Miglioramento dell'Istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La curvatura del curricolo nazionale rispetto alle specificità locali non è supportata da adeguata documentazione pedagogica e didattica.
I progetti finanziati con il Fondo d'Istituto non sempre rispondono ai bisogni formativi degli alunni per l'esiguità delle somme assegnate dallo Stato.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,7	14,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30	25,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,3	60,1	54,7
Situazione della scuola: FGEE105006	Nessuna prova			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	34,3	20,7	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,4	25,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,3	53,6	51,7
Situazione della scuola: FGEE105006		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La progettazione didattica annuale, nella scuola primaria:
 - si riferisce a tutti gli ambiti disciplinari;
 - viene svolta a fine anno scolastico;
 - avviene per classi parallele.
 La revisione della progettazione opera una definizione più ottimale delle attività per l'anno scolastico successivo.
 La programmazione periodica delle attività ha cadenza settimanale nel rispetto della progettazione annuale. Le prove strutturate iniziali, intermedie e finali e la rilevazione degli esiti determina la revisione della progettazione settimanale.
 Nella scuola dell'Infanzia, in base ai campi di esperienza come da Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia, la progettazione annuale avviene all'inizio dell'anno scolastico prevedendo degli incontri in cui i docenti definiscono il tema che costituirà lo sfondo integratore della progettazione stessa nel rispetto della realtà locale e culturale del territorio. La programmazione delle attività avviene con un incontro mensile deliberato volontariamente dai docenti in sede collegiale. A fine anno scolastico, gli insegnanti operano la revisione della progettazione in relazione ai dati emersi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non vi sono dipartimenti per la progettazione didattica; non si progetta per gruppi di studenti e nemmeno per il recupero delle competenze.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli aspetti del curriculum valutati sono i traguardi di competenza che gli alunni devono raggiungere nelle singole discipline. I docenti, prima che inizi l'anno scolastico, per interclasse e per tutte le discipline, definiscono prove strutturate di valutazione comuni a scopo diagnostico, formativo e sommativo. Nel corso dell'anno, gli insegnanti, in base agli obiettivi programmati, predispongono prove di verifica in itinere e utilizzano le osservazioni durante lo svolgimento delle attività per operare una valutazione dell'alunno che sia formativa e garantisca al meglio il successo formativo del bambino. La scuola utilizza i compiti di realtà per superare il divario esistente nell'utilizzo del sapere tra contesti scolastici e reali, pur rimanendo integrati al curriculum. La scuola utilizza, su richiesta, forme di certificazione delle competenze per la lingua inglese relativamente alle classi seconde, quarte e quinte. Per il passaggio alla scuola secondaria di primo grado, la scuola utilizza forme di certificazione delle competenze in uscita degli alunni delle classi quinte. Con il progetto Latis il Comune ha finanziato un corso di recupero per alunni gravemente svantaggiati socialmente in orario extracurricolare, mentre nell'orario scolastico è stato utilizzato l'organico di potenziamento.

Le persone reclutate dal Comune per supportare il lavoro degli insegnanti si sono rivelate inesperte ed è mancato il coordinamento con gli insegnanti di classe.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si attiene, in sede di elaborazione del curriculum, ai documenti ministeriali, per quanto riguarda i profili di competenza per le varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate limitatamente ai fondi ministeriali, tenendo presente le esigenze formative degli alunni e sono definiti in modo chiaro gli obiettivi attraverso schede predisposte per il monitoraggio delle attività attuate.

La scuola a richiesta utilizza per gli alunni forme di certificazione delle competenze relativamente alla lingua inglese. I docenti seguono criteri comuni di valutazione degli alunni per tutte le fasi, e progettano le verifiche da attuare ad inizio e a conclusione dell'anno scolastico per tutte le discipline.

La progettazione di interventi specifici in base ai dati emersi dalla valutazione è parziale perché nella scuola si è organizzato un solo corso in orario extracurricolare per un numero limitato di ore e rivolto ad alunni in situazione di grave disagio sociale finanziato dal Comune, mentre nell'orario scolastico sono state utilizzate le ore di compresenza, se non c'erano supplenze, e gli insegnanti di potenziamento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87,5	83,6	79,6
	Orario ridotto	2,8	3,1	3,8
	Orario flessibile	9,7	13,3	16,5
Situazione della scuola: FGEE105006		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:FGEE105006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	85	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	48,6	47,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	15	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,3	4,9	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:FGEE105006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	41,7	53,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,4	91,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,6	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,9	8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	0,8	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'articolazione dell'orario scolastico per la scuola primaria è di 27 ore settimanali: lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 8,20 alle ore 13,20; giovedì, venerdì e sabato dalle ore 8,20 alle ore 12,20. Per attività extracurricolari, i bambini restano a scuola un'ora in più. L'orario per la scuola dell'Infanzia è: dal lunedì al venerdì (ore 8,15 - 13,15) senza mensa; dal lunedì al venerdì (ore 8,15 - 16,15) con mensa. L'orario risponde alle esigenze delle famiglie, che possono scegliere se avvalersi della mensa, e garantisce agli alunni della primaria la frequenza nel pomeriggio ai corsi promossi da altre agenzie educative. In tutti i plessi della scuola primaria vi sono LIM, un laboratorio scientifico, uno di informatica, un musicale mobile, curati da un assistente amministrativo, mentre i collaboratori scolastici ne garantiscono la vigilanza. All'inizio dell'anno viene predisposto un prospetto orario per l'utilizzo dei laboratori e delle palestre. La dotazione dell'infanzia è costituita da LIM, da un carrello musicale e da strumenti per le attività motorie. Le palestre e i laboratori multimediali sono i più utilizzati in orario curricolare, mentre in orario extracurricolare solo le palestre per l'ampliamento dell'offerta formativa. Una palestra viene utilizzata anche dalle associazioni sportive. Dai laboratori scientifici spesso vengono prelevati i sussidi e portati nelle classi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nelle classi e nelle sezioni i supporti didattici sono affidati all'inventiva di insegnanti, alunni e genitori. Per esempio la biblioteca di classe viene realizzata con i libri portati a scuola dagli alunni, così come i giocattoli o i colori. Per le attività espressive la scuola fornisce in misura limitata il materiale didattico necessario per scarse risorse economiche e sono le famiglie ad acquistare il rimanente. L'orario di 27 ore settimanali per la scuola primaria non offre agli insegnanti la possibilità di avere tempi più distesi e di curare le eccellenze.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le metodologie utilizzate dai docenti sono il cooperative learning, i gruppi di livello e con i progetti d'Istituto le classi aperte. Nella sezione degli Eventi del sito della scuola è possibile visionare le attività che gli alunni hanno realizzato in gruppo durante la settimana del codice, la giornata della sicurezza e altri laboratori. Gli insegnanti controllano quotidianamente i compiti degli alunni e annotano sul diario eventuali inadempienze. Settimanalmente, durante la programmazione, ci sono confronti sulle scelte metodologiche. La scuola ha promosso l'utilizzo di modalita' didattiche innovative applicate con la tecnologia attraverso l'animatore digitale, che ha condiviso con il team digitale le sue conoscenze, e queste sono state successivamente disseminate tra altri docenti attraverso un corso di formazione, oltreché attraverso le altre azioni del PNSD.	Non ci sono punti di criticità.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:FGEE105006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	2,9	2,1	4,2
Un servizio di base		12,9	11,1	11,8
Due servizi di base		31,4	23,4	24
Tutti i servizi di base		52,9	63,5	60


Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

All'interno della classe, i docenti promuovono le competenze sociali attraverso l'assegnazione di ruoli e accolgono favorevolmente le proposte di concorsi che pervengono per favorire lo spirito di gruppo. Inoltre la scuola favorisce relazioni positive tra personale Ata ed insegnanti, e tra insegnanti e studenti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto, al "buon esempio" e alla condivisione delle "regole di classe". Nella scuola viene rivolta particolare attenzione alle dinamiche tra pari anche attraverso l'intervento della famiglia per gestire al meglio la conflittualità. Non si può naturalmente trascurare che, nei casi più difficili, vi sia l'intervento del Dirigente attraverso tavoli di concertazione tra docenti, famiglia ed eventuale presenza di esperti come psicologi della Asl o di figure di altri centri che operano sul territorio per la riabilitazione dei bambini con problemi di comportamento. I casi più gravi sono seguiti da un insegnante di potenziamento o da un'educatrice, inviata dal Comune, che affianca l'insegnante di classe. Nella scuola è attivo uno "Sportello d'ascolto" realizzato grazie alla disponibilità della funzione strumentale preposta che può richiedere la collaborazione dell'assistente sociale del Comune. Per quegli alunni che non frequentano regolarmente, la scuola provvede ad inviare comunicazioni scritte alle rispettive famiglie e, nel caso fossero disattese, chiede l'intervento dei servizi sociali.

Le situazioni critiche a livello comportamentale presenti in alcune classi sono da attribuirsi a scarso senso di responsabilità di taluni genitori che ignorano il loro compito educativo. I servizi sociali comunali non sempre offrono un servizio davvero rispondente alle situazioni problematiche segnalate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi, e l'utilizzo dei supporti didattici, rispondono ai bisogni formativi degli alunni. La disseminazione di buone pratiche e i corsi di aggiornamento disposti dal PNSD hanno favorito la diffusione di esperienze positive all'interno della scuola e in rete. Nel futuro la scuola promuoverà l'utilizzo di tutti i laboratori della scuola. L'orario standard, attualmente in vigore, non favorisce l'approfondimento delle discipline, la cura delle eccellenze e tempi più distesi per lo svolgimento delle attività didattiche.

Relativamente alle modalità didattiche innovative, i docenti quest'anno hanno partecipato a diversi corsi di formazione i quali hanno dato l'opportunità di migliorare le conoscenze digitali con buona ricaduta sugli alunni.

La positiva interazione tra docenti, personale Ata e le famiglie sviluppa un clima sereno e collaborativo. I docenti, creando gruppi di lavoro, cercano di far superare eventuali conflittualità tra alunni e generare rapporti positivi e proficui. La scuola si impegna a reponsabilizzare i genitori degli alunni che non frequentano regolarmente e a risolvere criticità dovute a bambini con problemi comportamentali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	23,7	16,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,4	73,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,9	9,5	23,1
Situazione della scuola: FGEE105006		Dato mancante		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al fine di migliorare la formazione dei docenti relativamente alla didattica inclusiva, si pubblicizzano le proposte di aggiornamento che si tengono nel territorio.</p> <p>Le attività per includere gli alunni con disabilità nel gruppo dei pari sono affidate agli insegnanti di classe, e di sostegno secondo il protocollo della scuola.</p> <p>Sono due gli incontri in un anno scolastico, tra insegnanti curricolari, quello di sostegno e anche alla presenza della psicologa del Centro di Riabilitazione collegato alla struttura ospedaliera di San Giovanni Rotondo, qualora il bambino lo frequenti, dei genitori e della funzione strumentale di pertinenza al fine di monitorare il PEI e il PdP e verificare il raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>Le pratiche educative e didattiche realizzate dalla scuola per questi studenti sono documentate attraverso verbali di monitoraggio custoditi in fascicoli personali che vengono aggiornati regolarmente e seguono l'alunno nel passaggio all'ordine scolastico successivo.</p> <p>Gli alunni con particolari difficoltà di apprendimento hanno potuto ricevere un supporto dall'organico di potenziamento e dalle educatrici.</p>	<p>Nella scuola l'accoglienza degli alunni stranieri non è accompagnata da un preinserimento di preparazione alla lingua italiana.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:FGEE105006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,8	75,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	23,6	30,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	25	38,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	51,4	61,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,2	15,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50	59,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	52,8	72	46,3
Altro	Dato mancante	0	3,1	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si rilevano maggiori difficolt  di apprendimento negli alunni provenienti da ambienti svantaggiati dal punto di vista sociale e culturale e in quelli con problemi comportamentali. Vengono attivati dai docenti percorsi di recupero e potenziamento degli apprendimenti all'interno di alcune classi con il supporto dall'azione dell'organico di potenziamento. Per i bambini con iperattivit  le educatrici predisposte dal Comune sostengono l'insegnante di classe. Il monitoraggio e la valutazione all'interno delle classi di situazioni che richiedono attivit  individualizzate, permettono di avere un quadro completo di tutti i bambini con difficolt  di ogni classe. L'efficacia   valutata individualmente con schede di verifica delle competenze raggiunte. Gli alunni con particolare attitudine disciplinare partecipano ai giochi matematici per ampliare le competenze. Il lavoro per gruppi di livello e attivit  calibrate in base alle difficolt  riscontrate permettono l'intervento individualizzato e risultano ampiamente utilizzati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In tutte le classi c'  la presenza di alcuni bambini con difficolt  di apprendimento per svantaggio socio-culturale e il tempo risulta esiguo per un intervento pi  efficace, nonostante l'organico di potenziamento e il supporto, per un numero limitato di ore e rivolto ad un gruppo ristretto di alunni, offerto dal Comune in orario extracurricolare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza attività di inclusione di buona qualità e l'insegnante di classe monitora il raggiungimento degli obiettivi rimodulando il percorso ove necessario anche per gruppi di livello all'interno delle classi.
Un intervento più efficace per i bambini con disagio socio-culturale richiederebbe tempi maggiori anche al di fuori dell'orario scolastico. Così come sarebbe necessario un corso di apprendimento della lingua italiana per gli alunni di lingua straniera.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:FGEE105006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,1	95,6	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,2	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Dato mancante	94,4	95,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	58,3	67,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	77,8	83,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	52,8	62,2	63,9
Altro	Dato mancante	9,7	12,2	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ai fini della continuita' tra le insegnanti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia c'e' uno scambio di informazioni attraverso una scheda, per ciascun alunno, compilata dall'insegnante della scuola dell'infanzia che descrive gli aspetti piu' salienti del percorso scolastico (frequenza, modi e tempi di attivita', relazione e partecipazione, attitudini e difficolta').

Il collegio dei docenti nomina gli insegnanti che costituiranno la commissione per la formazione delle classi prime.

La funzione strumentale presente nella scuola si occupa di preparare un resoconto dettagliato dei bambini con disagio socio-culturale per un'equa distribuzione di questi alunni nelle classi che si andranno a costituire.

Prima che avvenga il passaggio di scuola, i cinquenni accompagnati dalle insegnanti visitano le classi della prima primaria e assistono e partecipano all'attivita' svolta. Anche nel passaggio dei bambini dalla primaria al ciclo di studi successivo vi e' un incontro con gli insegnanti dei due ordini di scuola per formare classi eterogenee e per il passaggio di informazioni di ogni alunno.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attivita' educative e didattiche per i cinquenni che visitano le classi prime della primaria non sono progettate ne' documentate.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orientamento coinvolge le classi quinte attraverso un incontro che avviene tra le insegnanti di quinta primaria, le referenti della continuità e le insegnanti responsabili della formazione delle classi della scuola secondaria di primo grado. In tale occasione vengono evidenziati quei casi più problematici che richiedono maggiori attenzioni per un miglior inserimento nelle classi. Inoltre, per i casi di disabilità si cerca di mantenere il piccolo gruppo di compagni che ha affiancato il bambino diversamente abile durante il percorso scolastico precedente al fine di favorirne una positiva integrazione. Da un paio di anni l'IPSSAR di Vieste invita gli alunni di quinta alla conoscenza degli spazi e dei laboratori dell'istituto e a conoscere la professionalità degli studenti.	In quanto processo, volto a rivestire una dimensione che sia formativa per il soggetto, l'orientamento richiederebbe una progettazione attenta sia agli aspetti di continuità, anche con la scuola secondaria di primo grado, che a quelli di discontinuità tra i diversi ordini scolastici. Occorrerebbe condivisione e coprogettazione di attività svolte all'interno delle Scuole. La scuola non monitora quante sono le famiglie interessate all'orientamento scolastico.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orientamento coinvolge le classi quinte attraverso un incontro che avviene tra le insegnanti di quinta primaria, le referenti della continuità e le insegnanti responsabili della formazione delle classi della scuola secondaria di primo grado. In tale occasione vengono evidenziati quei casi più problematici che richiedono maggiori attenzioni per un miglior inserimento nelle classi. Inoltre, per i casi di disabilità si cerca di mantenere il piccolo gruppo di compagni che ha affiancato il bambino diversamente abile durante il percorso scolastico precedente al fine di favorirne una positiva integrazione. Da un paio di anni l'IPSSAR di Vieste invita gli alunni di quinta alla conoscenza degli spazi e dei laboratori dell'istituto e a conoscere la professionalità degli studenti.	In quanto processo, volto a rivestire una dimensione che sia formativa per il soggetto, l'orientamento richiederebbe una progettazione attenta sia agli aspetti di continuità, anche con la scuola secondaria di primo grado, che a quelli di discontinuità tra i diversi ordini scolastici. Occorrerebbe condivisione e coprogettazione di attività svolte all'interno delle Scuole. La scuola non monitora quante sono le famiglie interessate all'orientamento scolastico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità prevedono incontri per la formazione delle classi prime e la diffusione delle informazioni per il passaggio degli alunni di quinta. Attualmente, nonostante se ne ravvisi la necessità, non sono previsti incontri tra i docenti e gli alunni degli anni ponte della scuola primaria e quelli della secondaria di primo grado al fine di ricevere, promuovere e articolare meglio il curriculum e garantire un percorso scolastico che non crei frustrazione negli alunni e nei docenti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel PTOF dell'istituzione scolastica sono indicati chiaramente la missione e la visione dell'istituto. Il documento è consultabile anche on line sul sito della scuola per una più ampia diffusione e condivisione.	La missione e la visione della scuola ancorché declinate in modo chiaro nel PTOF sono, in alcuni casi, ancora poco conosciute nella comunità scolastica, come emerge dai questionari di autovalutazione di istituto.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La dirigenza, attraverso riunioni periodiche specifiche con lo staff, i vari referenti e il DSGA, riesce a monitorare in maniera adeguata sia gli aspetti organizzativi che didattici. Le azioni definite per il raggiungimento degli obiettivi sono esplicitate nel corso delle sedute collegiali previste nel piano annuale delle attività. La scuola utilizza registri appositamente predisposti per le attività extracurricolari che riportano il percorso progettuale, gli esiti raggiunti e il livello di gradimento delle attività svolte e schede di monitoraggio dei viaggi d'istruzione.	Si rileva che attualmente non sono previste forme di adeguamento in seguito al monitoraggio relative ai vari aspetti organizzativi e didattici che attengono il personale scolastico. Inoltre, non è in uso, quale modalità di rendicontazione, il bilancio sociale nell'ambito di un dialogo tra la scuola e i propri stakeholder locali finalizzato al miglioramento delle performance.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,7	14,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	24,2	27,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	31,8	36,9	35
	Più di 1000 €	27,3	21	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: FGEE105006	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:FGEE105006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	68,72	72,4	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	31,28	27,6	28,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:FGEE105006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	25,9259259259259	22,08	24,45	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:FGEE105006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	35,2941176470588	47,5	50,46	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le funzioni strumentali, attribuite a sei docenti, sono state identificate con delibere del Collegio dei Docenti Unificato che ne hanno definito le aree di pertinenza, i criteri di attribuzione e individuato i destinatari.</p> <p>La ripartizione del Fondo d'Istituto prevede per i docenti una percentuale del 68,72%, mentre per gli ATA abbiamo il 31,28%.</p> <p>I docenti che ne hanno beneficiato sono stati 54 e gli ATA tutti ma in maniera diversificata secondo la disponibilità data (i dati si riferiscono allo scorso anno scolastico).</p> <p>Le supplenze garantiscono la presenza del docente all'interno delle classi anche per assenze di un solo giorno, secondo criteri ben definiti nel Contratto Integrativo.</p> <p>Tra il personale ATA esiste una chiara suddivisione di compiti in base al proprio profilo di appartenenza; annualmente il Direttore SGA, sulla base delle Direttive di massima del Dirigente Scolastico, predispone il Piano delle attività, attraverso cui vengono assegnati i compiti e le mansioni per gli assistenti amministrativi ed i collaboratori scolastici.</p> <p>I docenti con incarichi di responsabilità ricevono nella nomina le aree di intervento relative alla loro funzione e in base a queste, pianificano la modalità di intervento attraverso un piano di attività condiviso dal Dirigente.</p>	<p>Il nostro istituto si caratterizza per una sfavorevole dislocazione geografica e per la presenza di numerosi insegnanti pendolari.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:FGEE105006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	17,5	24,4	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	22,5	24	14,7
Attività artistico - espressive	0	13,8	16	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	23,8	20,7	38,6
Lingue straniere	1	23,8	31,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	3,8	7,4	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	48,8	41,9	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	23,8	21,9	25,5
Altri argomenti	0	7,5	14,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	21,3	20,9	17,9
Sport	0	10	10	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:FGEE105006 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	1,22	1,62	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:FGEE105006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: FGEE105006 %
Progetto 1	L'apprendimento precoce di una lingua straniera, attraverso l'esperienza e il coinvolgimento emotivo, favorisce occasioni nelle quali sperimentare la p
Progetto 2	L'esperienza della pratica corale ha consentito al bambino di assumere un ruolo centrale rispetto al proprio sapere e al proprio fare, consentendogli
Progetto 3	Le attività del progetto, soprattutto esperienziali e sensoriali, hanno stimolato la scoperta dei cibi e hanno offerto agli alunni un percorso di tipo

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vi è stretta correlazione tra definizione e ammontare delle risorse finanziarie e le attività progettuali connesse alla realizzazione della mission. Le risorse economiche vengono utilizzate per la realizzazione di progetti connessi al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dalla scuola nel PTOF.</p> <p>Per ciascun progetto la scuola ha speso in media euro 1890 che risulta nettamente inferiore alle altre somme corrisposte a livello provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Nella scuola la proposta progettuale, varia nelle tematiche, si è esplicata in 8 piani realizzati. Per rispondere a esigenze di approfondimento di tipo culturale, ambientale e anche di convivenza civile sono stati promossi progetti sui giochi tradizionali popolari, sull'empatia come abilità da sviluppare tra alunni e docenti, per la promozione della lettura e, naturalmente, per l'apprendimento precoce della lingua straniera nella scuola dell'infanzia e, com'è tradizione nella nostra scuola, due progetti teatrali per gli alunni delle classi quinte.</p> <p>La durata media è stata di 15 ore e non è stato previsto il coinvolgimento di esperti esterni.</p> <p>Inoltre è stata promossa la formazione dei docenti sulle tematiche della sicurezza in rete, sui disturbi dell'apprendimento, e un progetto curato dall'animatore digitale in collaborazione con il team sulla tecnologia applicata alla didattica e uno in rete con la Scuola Secondaria di I grado con l'obiettivo di sviluppare le competenze digitali.</p>	<p>Le scarse risorse finanziarie (soprattutto il budget per il funzionamento amministrativo/didattico, ma anche il FIS, che negli ultimi anni ha visto la propria consistenza notevolmente ridotta), purtroppo non sempre permettono all'Istituzione di poter realizzare pienamente le proprie scelte progettuali.</p> <p>Importante risorsa sono i Fondi Europei: la scuola sta predisponendo, nell'ambito della progettazione 2014-2020, per ogni azione riservata alla scuola primaria, un opportuno piano progettuale che ci auspichiamo abbia un esito positivo.</p> <p>Dai dati si evince che la spesa media per progetto, indice di frammentazione, è di molto inferiore alle medie provinciale, regionale e nazionale così come è inferiore il dato relativo alla spesa per progetto per alunno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione e la visione della scuola sono definite nel PTOF ma non sono opportunamente conosciute dalla comunità scolastica, come è emerso dai questionari di autovalutazione di istituto, perché l'utenza non è interessata alle proposte scolastiche in quanto la nostra scuola è l'unica presente sul territorio.
Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono esplicitati nel PTOF. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari della Direzione Didattica.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FGEE105006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	12,01	12,98	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:FGEE105006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	16,48	13,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	16,24	13,49	13,41
Aspetti normativi	1	16,51	13,82	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	16,48	13,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	16,19	13,53	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	17,23	14,79	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	16,98	14,12	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	16,13	13,39	13,37
Temi multidisciplinari	0	16,23	13,54	13,51
Lingue straniere	0	16,4	13,73	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	16,31	13,59	13,61
Orientamento	0	16,1	13,37	13,31
Altro	0	16,48	13,65	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola attraverso questionari raccoglie le esigenze formative dei docenti e propone percorsi formativi per la prevenzione dei pericoli di navigazione sulla rete, il rafforzamento delle competenze digitali e loro applicazione all'attività didattica, la gestione dei comportamenti disadattivi e, per gli aspetti normativi, il corso per addetti al primo soccorso.</p> <p>Le iniziative di formazione certamente hanno permesso ai docenti di innovare in modo significativo la propria didattica per favorire una formazione scolastica più rispondente alle nuove istanze della società sempre più complessa.</p> <p>Il processo di formazione si avvale dei finanziamenti diretti della scuola, ma anche attraverso la costituzione di accordi con la Scuola Secondaria di I grado "Alighieri-Spalatro", nonché dei finanziamenti del singolo docente.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione, allo stato attuale tutto il personale ATA, sia assistenti amm.vi che collaboratori scolastici, risultano beneficiari di due percorsi di formazione, uno sul primo soccorso e l'altro sulla sicurezza.</p>	<p>Il numero dei progetti di formazione per gli insegnanti non è in linea di molto con i dati provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>I percorsi formativi non sempre riescono ad essere organizzati, vista la dislocazione geografica della nostra città.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
 La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie sistematicamente nel fascicolo personale gli attestati di frequenza e partecipazione ai corsi di formazione e utilizza il fascicolo così composto per assegnare incarichi, sulla base delle esperienze formative acquisite.</p> <p>I docenti della scuola si ritengono soddisfatti del peso attribuito ai diversi criteri, riferiti alla valorizzazione delle competenze ed esperienze, dal Comitato per la valutazione.</p>	<p>Sarebbe auspicabile per la Scuola che i docenti formati attraverso corsi svolti presso università o altri enti accreditati presentino al Collegio dei docenti eventuali materiali e documenti.</p> <p>I docenti disponibili ad impegnarsi nell'organizzazione scolastica non sono molti per insufficienti risorse economiche e sono coinvolti su più fronti.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:FGEE105006 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,04	2,25	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:FGEE105006 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,7	2,13	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,73	2,13	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3	2,46	2,62
Altro	Dato mancante	2,75	2,17	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,98	2,35	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,93	2,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,73	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,8	2,21	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,71	2,13	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,7	2,13	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,7	2,14	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	2,75	2,15	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,73	2,15	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,7	2,12	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,71	2,14	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	2,7	2,12	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,85	2,28	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,81	2,17	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,74	2,19	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,71	2,13	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,75	2,18	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,73	2,15	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,03	2,48	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Tutti i docenti lavorano per classi parallele per la programmazione curricolare delle discipline e la definizione delle prove di verifica da somministrare all'inizio dell'anno scolastico e nel corso dell'anno.

Vengono prodotte delle griglie di progettazione curricolare per classe e per discipline secondo questi indicatori:

- Obiettivi
- Contenuti
- Attività
- Modalità di verifica

Il materiale prodotto viene pubblicato sul sito scolastico affinché le famiglie visionandolo possano sentirsi più partecipi del lavoro svolto dai docenti.

Gli insegnanti condividono materiali didattici attuati nelle proprie classi sul sito della scuola, luogo di raccolta della documentazione, costantemente aggiornato che mette a disposizione dei docenti le buone pratiche realizzate.


Nell'anno scolastico 2014-2015 si è costituito il Nucleo di autovalutazione che è stato molto attivo nell'esplicazione di compiti di analisi e di verifica interni, finalizzati al miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio.

Nell'anno scolastico 2015-2016 la costituzione del Team digitale ha consentito l'avvio di specifici corsi interni in relazione alle tecnologie e al loro utilizzo nella didattica.

I docenti dovranno costituire dei gruppi di lavoro sul tema della didattica per competenze in vista del corso di formazione che sarà attivato in rete con la Scuola Secondaria di I grado "Alighieri-Spalatro" al fine di articolare le competenze per interclasse, per discipline e trasversali attraverso compiti di realtà. Ciò al fine di favorire momenti per la condivisione e il confronto in un'ottica non solo di orizzontalità, ma anche di verticalità.

Le risorse economiche a carico del FIS sono così esigue che non consentono ai gruppi di progetto un funzionamento più regolare e potenziato.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza percorsi formativi in risposta alle esigenze dei docenti che emergono dai questionari di rilevazione dei bisogni formativi degli insegnanti anche nell'ambito degli obiettivi promossi dal PNSD della Buona Scuola. Tuttavia si è rilevato che il numero di corsi di aggiornamento per docente risulta inferiore se riferito ai dati provinciali, regionali e nazionali e ciò è dovuto anche alla particolare dislocazione geografica della nostra città. Il Team digitale ha promosso una positiva formazione dei docenti nell'ambito di applicazione delle nuove tecnologie nella didattica. Così come è stato importante il lavoro del Nucleo di autovalutazione di accompagnamento dell'attuazione del Piano di miglioramento. Nella scuola, nel corrente anno scolastico, sono state tante le esperienze didattiche documentate nella sezione delle buone pratiche del sito scolastico che hanno favorito lo scambio e il confronto di esperienze professionali.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	13,9	5,6	4,2
	1-2 reti	39,2	27,1	30,4
	3-4 reti	25,3	35,1	34,1
	5-6 reti	17,7	18,1	17,6
	7 o piu' reti	3,8	14,1	13,6
Situazione della scuola: FGEE105006		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,3	69,4	67
	Capofila per una rete	14,3	18	21,6
	Capofila per più reti	11,4	12,6	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: FGEE105006	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	47,1	35,7	36,6
	Bassa apertura	14,7	20	17,9
	Media apertura	17,6	18	20,6
	Alta apertura	20,6	26,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: FGEE105006	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:FGEE105006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	66,3	75,6	75,2
Regione	0	11,3	16	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	5	15,8	20,8
Unione Europea	1	13,8	12,8	10
Contributi da privati	0	2,5	6	8,7
Scuole componenti la rete	0	50	56,3	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FGEE105006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	26,3	32,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	22,5	21,9	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	63,8	81,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,5	21,4	15,2
Altro	0	30	28,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:FGEE105006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,8	23	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5	15,3	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	73,8	72,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20	35,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	16,3	20,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	2,5	11,6	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,3	10	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	5	20,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	4,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	15	20,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	16,3	20	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	12,5	24,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,8	11,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	5,1	3,8
Altro	1	12,5	14,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,1	3,5	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	22,8	17,4	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	54,4	54,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	13,9	22,8	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	3,8	1,9	2,3
Situazione della scuola: FGEE105006	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FGEE105006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	33,8	42,3	43,5
Universita'	Dato Mancante	36,3	53,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5	7,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	30	30,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25	24,4	27
Associazioni sportive	Presente	51,3	66,3	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	73,8	75,6	65
Autonomie locali	Presente	61,3	60,9	61,5
ASL	Dato Mancante	28,8	33,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,8	17,9	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:FGEE105006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: FGEE105006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	63,8	63	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola da anni e' impegnata a tessere e consolidare i rapporti di collaborazione con il territorio ed e' ben inserita nel contesto territoriale.</p> <p>Tra i soggetti esterni abbiamo: Ufficio Scolastico Provinciale, Comune di Vieste, ASL, Scuola Secondaria di I grado, Centri riabilitativi, Associazioni sportive e culturali, Ufficio Postale. Vengono attivate le seguenti attività: depistage psico-pedagogico per i bambini di 6 anni; calendarizzazione delle terapie di riabilitazione per alunni presso i Centri riabilitativi convenzionati; progetti motori con l'ausilio di esperti esterni per la scuola dell'infanzia; utilizzo degli scuolabus comunali per visite nel territorio; laboratori di conoscenza degli uffici comunali e postali e presso le botteghe d'arte del territorio e attività con l'assessorato alla cultura di sensibilizzazione degli alunni sui seguenti temi: l'ambiente, la celebrazione di giornate a tema sulla donna, la mafia collegata all'alimentazione e i giochi tradizionali, nonché un corso per docenti sui bambini ad alto funzionamento.</p> <p>Per esigenze emerse nel GLI, la scuola ha assunto, con accordo di finanziamento con l'Ente locale, n.8 figure professionali per realizzare attività di integrazione, inclusione e supporto ad alunni BES che hanno operato nel periodo da aprile a giugno.</p> <p>Queste collaborazioni contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa in funzione culturale e ambientale previa valutazione in sede collegiale</p>	<p>Non vi sono punti di debolezza.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	27,1	19,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	32,9	39	36,5
	Alto livello di partecipazione	8,6	14,9	12,7
Situazione della scuola: FGEE105006 %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12,7	10,3	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,2	68,9	73,6
	Alto coinvolgimento	15,2	20,6	16,9
Situazione della scuola: FGEE105006 %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola riesce a coinvolgere le famiglie nella partecipazione alle iniziative che promuove nel corso dell'anno scolastico attraverso gli incontri effettuati, mediante avvisi sui diari, il sito scolastico che illustra nel dettaglio le attività da realizzare. Inoltre, a conclusione dell'anno i genitori, attraverso un questionario, possono esplicitare la loro valutazione del servizio scolastico e offrire indicazioni in ordine all'offerta formativa. Da quest'anno il registro online, visibile anche alle famiglie, consente loro di condividere l'andamento scolastico dei propri figli. I documenti rilevanti per la vita scolastica sono socializzati con la comunità dei genitori attraverso la loro pubblicazione sul sito scolastico.</p>	<p>Dal questionario di autovalutazione per i genitori è emersa una bassissima partecipazione alla compilazione online pari al 7,3%, ossia 136 genitori su 1848. Inoltre, la percentuale di genitori votanti effettivi, sul totale degli aventi diritto, alle elezioni del Consiglio d'Istituto è di molto inferiore alle medie provinciale, regionale e nazionale. Pochi gli interventi anche nella sezione di ascolto, nella home page del sito scolastico, da parte dei genitori ai fini dell'orientamento in merito al PON "Per la scuola" 2014-2020. Da questi dati risulta evidente il basso livello di interesse alla vita della scuola. La Scuola, pur ritenendolo importante, attualmente non realizza interventi rivolti ai genitori per sensibilizzarli maggiormente circa il loro fondamentale ruolo educativo che potrebbe migliorare il rapporto scuola-famiglia.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

Risulta buona la collaborazione attivata dalla scuola con soggetti esterni finalizzata ad offrire agli alunni occasioni formative che si intrecciano con il territorio nel rispetto degli obiettivi contenuti nel PTOF. Le famiglie sono informate circa le iniziative realizzate attraverso avvisi e sito scolastico, e i documenti rilevanti sono socializzati con la comunità dei genitori attraverso la loro pubblicazione sul sito scolastico. Nel corso dell'anno scolastico successivo sarà programmata un'azione di sensibilizzazione dei genitori, soprattutto riguardo le nuove tecnologie e l'uso dei social.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
MISSION DELLA SCUOLA	INDICATORE RAV mission.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Potenziare le competenze di italiano e matematica per gli alunni in difficoltà di tutte le classi.	Ottenere risultati migliori nelle prove di italiano e matematica per tutti gli alunni dalla prima alla quinta classe.
		Suscitare, con opportune attività, l'interesse degli alunni meno predisposti verso la scuola: contribuire ad aumentare la loro autostima.	Avere alunni più motivati alla frequenza scolastica poiché più fiduciosi nelle proprie capacità.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Stimolare gli alunni al piacere della lettura, anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni tratte dai testi letti.	Accendere negli alunni il desiderio della conoscenza attraverso la lettura: favorire un atteggiamento positivo verso la cultura.
		Favorire atteggiamenti di condivisione e di lavoro di gruppo tra gli alunni al fine di evitare situazioni di conflittualità e favorire la socialità.	Riuscire ad instaurare un clima positivo nelle attività sociali in gruppo.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si è scelto di indicare nelle priorità i risultati scolastici dei bambini in difficoltà, in quanto nella nostra scuola vi è la presenza di un buon numero di alunni che frequenta senza avere grosse motivazioni e/o si assenta spesso. Considerando che il paese è carente in alcuni aspetti culturali, è vantaggioso sensibilizzare gli alunni alla lettura. Si spera di raggiungere buoni rapporti all'interno dei gruppi di alunni per la condivisione di attività collaborative.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Consolidare percorsi progettuali volti alla lettura e alla loro manifestazione pubblica.

✓	Ambiente di apprendimento	Realizzare attività in gruppi funzionali alla didattica per competenze e di innovazione tecnologica.
✓	Inclusione e differenziazione	Articolare delle prove in italiano e matematica in forma progressiva e semplificata per gli alunni in difficoltà.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Organizzazione di corsi di formazione/aggiornamento nella didattica per competenze con valutazione autentica</p> <p>Costituzione di un gruppo di lavoro per organizzare il laboratorio di lettura.</p> <p>Incrementare l'uso del digitale nella didattica attraverso la condivisione e la disseminazione delle buone pratiche.</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Saranno inviate ulteriori circolari promozionali per le famiglie per una migliore condivisione delle attività svolte dalla scuola.</p> <p>Stipulare con le famiglie un patto formativo per favorire responsabilità e assunzione di impegni.</p> <p>Stabilire con enti pubblici accordi per realizzare attività progettuali di vario genere: sportive, musicali, artistiche, culturali, ecc.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Creare percorsi progettuali volti alla lettura e alla loro manifestazione pubblica serve per stimolare negli alunni la conoscenza attraverso la lettura; a tal fine le famiglie sono coinvolte in azioni mirate in collaborazione con gli enti territoriali. Con le famiglie viene stipulato un patto formativo per una migliore condivisione della responsabilità educativa; inoltre per un uso più consapevole dei nuovi mezzi di comunicazione si sensibilizzano le famiglie con apposite circolari per condividere quanto realizza la scuola. Per diffondere la didattica per competenze con la valutazione autentica dei compiti di realtà, verrà organizzato un corso di aggiornamento per tutti gli insegnanti. Gli stessi a loro volta saranno divisi in gruppi di lavoro per predisporre le attività e condividere le buone pratiche. Verrà intensificato l'uso della didattica digitale.